

M7

CARATTERISTICHE DI 7 CLONI ITALIANI DI MÜLLER THURGAU

Umberto Malossini*, Giorgio Nicolini, Renzo Moscon, Tomas Roman

Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach, San Michele all'Adige (TN)

* umberto.malossini@fmach.it

Considerando la giovane età del vitigno, ottenuto nel 1882, si è voluto indagare sulla possibile biodiversità di tipi presenti in vecchi vigneti del Trentino (Val di Cembra e Val d'Adige a nord di Trento), verosimilmente originati da materiali standard degli anni '50-'60 del secolo scorso.

Basandosi sull'esperienza dei produttori locali e sul consolidato approccio istituzionale, sono state interessate un migliaio di viti coltivate in tre siti "preferenziali" a partire dal 2007. Nel corso del decennio successivo, oltre 40 ceppi capostipiti individuati (potenziali cloni) sono stati premoltiplicati ed innestati per realizzare 5 vigneti di confronto in anni, ambienti e con forme d'allevamento differenti, confrontandoli con materiali già esistenti (cloni francesi e tedeschi).

Si presentano alcuni tra i più significativi risultati ottenuti che hanno consentito l'approvazione ed iscrizione in Registro Nazionale delle varietà di vite nel 2019 di 7 nuovi cloni di Müller Thurgau contraddistinti dalla sigla ISMA. Tra le principali caratteristiche fenotipiche individuate, la forma, la grandezza e tipicità del grappolo e dell'acino, la diversa compattezza dei grappoli e la differente fertilità delle gemme hanno significativamente influenzato e caratterizzato la produzione delle selezioni a confronto, pure riguardo alla suscettibilità a botrite. Il vigore, dedotto dal legno di potatura, è pure risultato significativo per differenziare i cloni, così come lo stato sanitario certificato secondo i protocolli previsti per le malattie infettive da virus della vite. Tra i parametri enologici indagati su mosti e vini, oltre a quelli legati a zuccheri ed acidi, di interesse i composti aromatici terpenici e quelli legati ai precursori tiolici.

Il lavoro selettivo ha quindi individuato e conservato una parte meritevole della variabilità fenotipica e qualitativa esistente nel Müller Thurgau coltivato in una zona di elezione; ciò è funzionale all'esaltazione delle diverse caratteristiche di tipicità del vino e alla fruibilità di materiali vivaistici certificati per il rinnovo di futuri impianti produttivi policlonali.